

# FUTURA

PNRR ISTRUZIONE LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione e del Merito



## PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M4-C1-1.2

MISSIONE 4: Istruzione e ricerca

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università

Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense.



**INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE - ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E TECNOLOGICO DEI RELATIVI LOCALI E MESSA IN SICUREZZA DELLA MENSA SCOLASTICA ESISTENTE**

CUP H67G24000210006

**PROGETTISTA INCARICATO**

architetto **Raffaele CAPRIO**



timbri e firme

R.U.P. _ Responsabile Unico del Procedimento Geom. <b>Gerardo PISERCHIA</b>		Assistente al R.U.P. Geom. <b>Giuseppe MOLINARO</b>	Sindaco Pro tempore Dott. Geol. <b>Oscar IMBRIACO</b>
LOCALITA' Comune di LAVIANO - coordinate GPS 40.78649, 15.30900		timbri e firme per approvazione	
DATA consegna gennaio 2025	DATA revisione -	SCALA Elaborato	
FASE PROGETTUALE	<b>Progetto ESECUTIVO</b>		CODICE ELABORATO
TITOLO ELABORATO	<b>RELAZIONE GENERALE e TECNICA</b>		<b>EG.01</b>

## RELAZIONE GENERALE e TECNICA

Premesso,

**che** in attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 4 luglio 2024 n. 133, inteso a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie, il Comune di Laviano, ha partecipato all'avviso pubblico predetto con la candidatura dell'intervento di RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE, ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO E TECNOLOGICO DEI RELATIVI LOCALI E MESSA IN SICUREZZA DELLA MENSA SCOLASTICA ESISTENTE (CUP: H67G24000210006) e che con la delibera di Giunta Comunale n. 80 del 03 settembre 2024, esecutiva ai sensi di legge, ha disposto l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (P.F.T.E.) ai sensi del D.lgs. 36-2023 dell'intervento succitato per l'importo complessivo di euro 423.220,00;

**che** il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in qualità di Amministrazione titolare, ha individuato il Comune di Laviano con decreto del Direttore generale dell'Unità di missione del 17 ottobre 2024 n. 40, quale soggetto attuatore dell'investimento 1.2 e che a seguito del quale è stato sottoscritto, tra il legale rappresentante del Comune di Laviano e dal Direttore Generale per l'Unità di Missione del PNRR, l'accordo di concessione di finanziamento e meccanismi sanzionatori di cui al registro ufficiale n. U 0178368. 07.12.2024, acquisito al protocollo generale dell'Ente al n.ro 7665 del 9 dicembre 2024 e che successivamente, data la specificità e peculiarità dell'intervento, nonché l'indisponibilità di personale tecnico interno per l'espletamento del servizio di che trattasi, è stato individuato lo scrivene architetto Raffaele Caprio quale tecnico incaricato alla progettazione, direzione e coordinamento in fase di progettazione dei lavori in argomento come da giusta determinazione del responsabile di area N.ro 84 del 27.12.2024.

NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE: OROGRAFIA, GEO-PEDOLOGIA, IDIGRAFIA, VINCOLI.

Laviano è un comune italiano di 1.306 abitanti della provincia di Salerno in Campania, le cui origini risalgono alle popolazioni sabine. A partire dalla fine del 1800, l'emigrazione segna la storia del paese. Dopo le distruzioni provocate dal terremoto del 1980 - morto un quinto degli abitanti e oltre mille unità edilizie distrutte o danneggiate -, la popolazione risiede in gran parte nel luogo ove era ubicato il vecchio paese, interamente ricostruito, e vive quasi esclusivamente dei proventi dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'allevamento. L'industria si identifica per lo più con le attività di trasformazione legate alla sfera rurale: i prodotti caseari e l'olio extravergine d'oliva Colline Salernitane D.O.P.. Situato in posizione centrale nell'alta valle del Sele, Laviano dispone di notevoli risorse naturalistiche, di cui la fitta rete di sentieri ed itinerari turistici agevola la fruizione. Le più importanti attrazioni turistiche sono il Castello

Medioevale ed il Ponte tibetano. Tale superficie boscata interessa una pendice che si sviluppa tra le quote altimetriche comprese tra i 300 e 600 m. s.l.m., con pendenza comprese tra il 15% e il 60%.

### **Territorio**

Laviano è un piccolo paese dell'entroterra salernitano incuneato tra Lucania e Irpinia, situato a 475 m s.l.m., nella parte occidentale e più alta della Valle del fiume Sele, alle pendici nord-occidentali del monte Eremita (1.579 m s.l.m.). Il territorio comunale, caratterizzato da forti oscillazioni altimetriche, appartiene all'Appennino meridionale e rientra nel gruppo montuoso Marzano – Eremita, delimitato ad ovest dalla medio-alta valle del Sele, a nord dal fiume Temete e dalla strada statale n. 381 (tratto Laviano – Muro Lucano), ad est dalla fiumara di Muro e dai fiumi Platano e Bianco, a sud dai piani di Palomonte – Buccino e San Gregorio Magno – Ricigliano (vecchi bacini lacustri da poco interrati)

Il territorio comunale, di 56 km<sup>2</sup>, comprende un'area prevalentemente montuosa la cui altitudine è compresa tra 261 e 1,579 m s.l.m. e ricade nel bacino idrografico del fiume Sele, situata sull'Appennino Lucano e nell'alta valle del Sele, al confine con la Basilicata caratterizzata da modesti valloni e fossi di scolo a regime stagionale. Principale tributario del Sele è il Temete, che si riversa nelle sue acque in località Temete.

### **Sismologia**

Il territorio del Comune, che dal 1400 al 2000 ha subito 22 eventi sismici, è situato nella Zona 1 che, secondo la Classificazione sismica contenuta nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003, "è la zona più pericolosa con alta probabilità che capiti un forte terremoto".

### **Clima**

Nella Valle del Sele, le temperature medie annue si aggirano tra gli 8 e i 12 °C, per scendere intorno ai 4-5 °C sugli altorilievi. Le precipitazioni hanno valori medi annui di circa 1.000 mm nel fondovalle, ma superano i 1.700 mm alle alte quote, con massimi a novembre-dicembre ed è frequente la neve. I venti prevalenti spirano da Ovest.

Il Comune è ubicato nella Zona E, 2127 GG, della Classificazione climatica dei comuni italiani introdotta dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 che regola la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici. In questa Zona l'accensione degli impianti di riscaldamento è consentita per dodici ore giornaliere dal 1° novembre al 15 aprile.

### **Origini del nome**

L'attuale toponimo, attestato nel Catalogus Baronum (1150-1168), trarrebbe origine dal nome latino Abellio. Secondo altri, Lavianum sarebbe un termine sabino, forse feudo rustico della Gens Lavia.

### **Dalle origini ai giorni nostri**

Il più antico insediamento fu, secondo Nicola Corcia (archeologo originario di Laviano vissuto tra il 1802 e il 1892), l'ultimo villaggio degli Ursentini, gente di stirpe lucana. Ritrovamenti archeologici nell'area testimoniano inoltre la

presenza di popolazioni sannitiche già dal V secolo a.C. Il processo di romanizzazione si concretizzò intorno alla fine del III secolo a.C. In quel periodo, le foreste d'alto fusto dell'Alta Valle del Sele fornivano legname pregiato destinato alla carpenteria e alla cantieristica navale ed il Sele ed il Temete erano utilizzati per la fluitazione dei tronchi verso il mare.

All'inizio del V secolo d.C. i Longobardi si insediarono nell'Italia meridionale e realizzarono una linea di avvistamento con postazioni lungo le valli del Temete e del Sele, anche nelle vicinanze di Laviano. Dal periodo longobardo, Laviano è appartenuto al Gastaldato di Conza (Compsa). Ruggero II di Sicilia, conosciuto anche come Ruggero il normanno (prima metà del XII secolo) creò la contea di Laviano (dalla quale dipendevano, a livello militare ed amministrativo, vari paesi circostanti), assegnata al conte Guglielmo che prese, così, il cognome "de Laviano" e poi "Laviano". A lui si fanno risalire le origini del Castello. Con gli Svevi, subentrarono esponenti della famiglia Oddone. Manfredi (1232 – 1266, figlio naturale di Federico II di Svevia e di Bianca Lancia d'Agliano) scelse quali feudatari per Laviano, prima Pietro di San Severo e poi lo zio Galvano Lancia.

Con l'insediamento al trono di Napoli di Carlo d'Angiò (intorno al 1270), arrivò a Laviano la famiglia D'Alemagna che conservò la contea di Laviano per due secoli circa, come testimoniato dalla presenza, nel 1428, del conte Giorgio D'Alemagna e poi del figlio Pirro (1467-1468). Laviano passò quindi ai Carafa: dapprima ad Antonio, poi ad Anna (Principessa di Stigliano) e, infine, a Nicolò Carafa Gusman. Alla morte di questi (1660), i suoi beni (inclusa la baronia di Laviano) passarono al Regio Fisco. Don Antonio Castellano testimonia in La Cronista Conzana che, intorno al 1689-1691, Laviano contava 693 abitanti e il suo Castello mostrava già segni di declino. Nel 1697 la Regia Corte assegnò i predetti possedimenti a Francesco D'Anna, la cui famiglia li detenne per circa due secoli; Ernesto D'Anna fu l'ultimo Duca di Laviano. Nel 1806 il re di Napoli Giuseppe Bonaparte promulgò le leggi eversive della feudalità, con la quale la feudalità venne abolita e i terreni del feudo furono assegnati al demanio comunale, la cui amministrazione doveva gestire la quotizzazione e l'assegnazione ai contadini. Il proposito era creare una piccola proprietà contadina. Gioacchino Murat, succeduto a Giuseppe Bonaparte nel 1808, diede applicazione a questa legge. Risolte le questioni e le liti pendenti ed aboliti tutti i diritti giurisdizionali, proibitivi e personali, per poter procedere alle quotizzazioni delle terre demaniali fu approntata un'accurata cartografia. Nella Pianta generale dell'intero agro lavianese del 1813 è riportata l'estensione della montagna e delle varie località: Cerreta, Cianciuli, Correia, Coste di Casieri, Coste di Parise.

Dal 1811 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al distretto di Campagna del regno delle Due Sicilie. Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia, è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al circondario di Campagna.

Il terremoto dell'Irpinia del 1980 avvenne alle ore 19:35 del 23 novembre 1980, durò 90 secondi e colpì una vasta area dell'Appennino meridionale, con effetti devastanti soprattutto in Irpinia e nelle zone adiacenti delle province di

Salerno e di Potenza. Si scatenò a 30 km di profondità, tra la Sella di Conza della Campania (in provincia di Avellino), Castelnuovo di Conza e Laviano, cavalcando una faglia lunga circa 60 km e larga 15: la stessa che in passato aveva generato terremoti simili.

Nel paese di Laviano la percentuale delle distruzioni fu altissima: l'edificazione su un ripido pendio determinò molti crolli dovuti a trascinamento, sia per il cedimento di edifici sottostanti, che crollando coinvolsero quelli costruiti sopra, sia per il crollo di edifici sovrastanti su quelli costruiti più in basso. Crollò quasi completamente la cattedrale di Santa Maria Assunta; danni molto gravi furono rilevati anche nella chiesa di Santa Maria del Rosario. In tutto il territorio comunale le unità edilizie distrutte o crollate parzialmente furono 1.078; morirono 303 persone (un quinto della popolazione) e 235 rimasero ferite; 2.580 i senzatetto (pressoché tutta la popolazione residente).

### **Architetture civili**

Il Ponte tibetano aperto al pubblico nel 2015, nelle vicinanze del Complesso fortificato sulla Rupe dell'Olivella, è una passerella pedonale escursionistica con larghezza di 0,72 m., tenuta sospesa da funi di acciaio, che scavalca il sottostante Vallone delle Conche a circa 90 metri dal fondo, per una lunghezza complessiva di 88 m. Si tratta di una struttura metallica leggera ed a basso impatto visivo, composta da un piano di calpestio in grigliato antiscivolo e parapetto. È raggiungibile grazie a due sentieri che partono dal centro del paese.

Tra i pochi monumenti sopravvissuti al sisma, ha conservato il suo posto al centro della piazza della Repubblica la Fontana del Tritone, di fattura ottocentesca, forse ispirata alla omonima fontana di gusto barocco del Bernini o a quella dell'Aquila del Maderno, a Roma dai primi anni del 1600.

### **Architetture militari**

Il Castello Medioevale Normanno-Svevo D'Anna, testimonianza significativa dell'architettura fortificata dei secoli X e XI, con portali lapidei risalenti al XVII secolo e conci decorati all'ingresso principale, svetta sulla sommità della Rupe dell'Olivella. Il Castello si inserisce nel sistema di fortificazioni normanne e sveve che collegavano il mar Tirreno con la Puglia, attraversando anche la valle del Sele e la Basilicata. Fondato dal Conte Guglielmo, nel corso dei secoli passò dagli Oddone ai Lancia, ai D'Alemagna ai Carafa ed ai Gusman. Il Castello mostrava già segni di declino quando diventò proprietà della famiglia D'Anna, che lo detenne fino al 1865. Appartenne a Michelangelo Pinto, a Saverio Pinto ed a Robertiello Alfredo di Angelomaria dal 1948. Tra il 1950 ed il 1951 l'Amministrazione Comunale acquisì il fortilizio allo scopo di salvaguardarlo e di restaurarlo. Nella "Relazione sullo stato attuale dei castelli in provincia di Salerno", redatta dall'Istituto Italiano dei Castelli nel febbraio 1967, si legge: "pressoché integralmente conservato all'esterno, all'interno è tutta una rovina"; negli anni '70 viene abbandonato.

Sino al sisma, il Castello aveva conservato prevalentemente l'aspetto iniziale. Nonostante i crolli determinati dagli ultimi terremoti e le attuali precarie condizioni statiche il Castello costituisce tuttora una delle testimonianze più significative dell'architettura fortificata presenti nell'alto Sele. Di particolare interesse e valore resta, infatti, questo monumento

tuttora caratterizzato dall'individuazione della perimetrazione murata esterna della fortificazione, dai resti dell'avamposto (e/o baluardo), del fossato delimitato dalla muratura in pietra e/o dalla roccia viva con il suo ponte. Per il suo notevole interesse culturale, il Castello è stato assoggettato a tutela monumentale nel 1924 e confermato nel 1941.

Al sisma è seguito un lungo periodo di totale abbandono fino al 2004, quando la Regione Campania ha assegnato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino un finanziamento della Comunità Europea di quasi un milione di euro per il suo consolidamento e restauro. La Soprintendenza non è riuscita a completare il recupero del Castello, ma ha fatto riscoprire alla collettività lavianese (e non solo ad essa) questo monumento di notevole interesse artistico-architettonico di rilevante valore sociale ai fini della riappropriazione della memoria storica e dell'identità culturale dei luoghi. In alcune sale del Castello sono raccolti attrezzi agricoli e suppellettili, quasi un embrione di un incipiente "museo della civiltà contadina".

#### Aree naturali

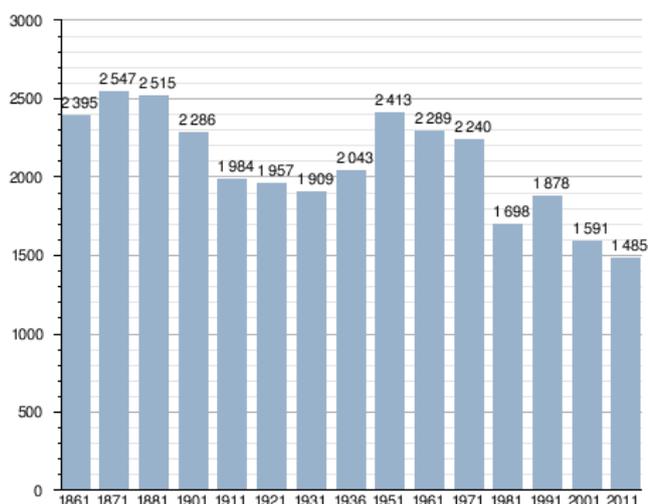
Il territorio del comune ricade parzialmente nella Riserva naturale Monti Eremita – Marzano, estesa 3.680 ettari e costituita prevalentemente da terreni di proprietà demaniale boscati, alternati a pascoli con andamento molto ondulato, con quote medie elevate; la sua vetta più alta è quella di monte Eremita. Si tratta di un importante corridoio naturalistico tra i monti Picentini e la Basilicata, ricco di boschi, con alberi secolari, e vaste radure. Di notevole interesse sono i boschi di Spagarino, della Montagna Grande, del Faito e il Cerreta. Tra le aree attrezzate, Melito, con barbecue, tavoli, panchine e gazebo, Valle Piana e Franzino, a circa 1.400 m., con strutture in legno per il pic-nic e giochi per i bimbi, oltre alla chiesetta denominata santuario della Madonna della Misericordia.

#### Consistenza e caratteristiche principali

Al primo gennaio 2016 risiedono nel comune 579 famiglie, 1.438 abitanti (di cui 1.199 nel paese di Laviano), 691 maschi e 747 femmine. Si contano

48 laureati (di cui 28 femmine) e 309 diplomati (161 femmine). La popolazione vive quasi esclusivamente dei proventi dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'allevamento, le risorse monetarie provengono anche da attività artigianali, dai pensionati e dalle rimesse degli emigrati. Sono 19 le unità attive nel settore industriale, 46 nei servizi, 63 nell'amministrazione e 66 in altri settori.

#### Migrazioni ed evoluzione demografica



Il territorio di Laviano appartiene storicamente alla cosiddetta fascia d'«osso» del salernitano profondamente travagliato dall'emigrazione transoceanica.

L'emigrazione segna, appunto, la storia del paese, a partire dalla fine del 1800. Tra il 1881 e il 1931 si ha infatti una perdita di popolazione del 24%, con un calo massimo del 21% tra il 1881 e il 1911. Dopo la Seconda guerra mondiale il ripopolamento, avvenuto negli anni trenta e quaranta, è vanificato da una ondata migratoria, che, in trent'anni, elimina il 19% dei residenti. Meta principale dell'emigrazione lavianese d'inizio secolo sono gli Stati Uniti d'America. Nel secondo dopoguerra, ad un iniziale movimento verso l'Argentina, El Salvador, gli Stati Uniti e l'Australia, si sostituisce progressivamente un forte flusso europeo, indirizzato prioritariamente verso la Svizzera e, successivamente, verso la Germania, il Belgio e l'Inghilterra. Secondo l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero, nel 2013 risultano residenti all'estero 884 persone originarie di Laviano, distribuite nei cinque continenti.

Dal 1961 al 2011 la popolazione residente diminuisce di un ulteriore 35,1% passando da 2.289 a 1.485 unità.

Sono presenti tutte le esposizioni con prevalenza di quella Sud-Ovest. Tutto il territorio è stato classificato montano con la legge n. 991 del 25.07.1952.

Dal punto di vista idrografico il territorio è caratterizzato da modesti valloni e torrenti a regime stagionale, tributari del fiume Sele, vanno ricordati il torrente Temete, i valloni Canalone, Cupone, Difesa e aulecina.

L'intero territorio ricade nel bacino idrografico del fiume sele ed è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi della Legge n. 3267 del 23.11.1923, inoltre, tutti i terreni gravati da uso civico, categoria A, sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 1497 del 29.06.1939, per effetto della legge n.431 dell'8.08.1985.

L'art.6 del Dpr 236/1988 definisce le zone di rispetto delle sorgenti quali zone delimitate in relazione alle risorse idriche della localizzazione dell'impianto deve essere effettuata in modo tale da proteggere i centri abitati da rumori ed odori molesti.

## **INTERVENTI di PROGETTO**

Questa relazione tecnica descrive l'intervento di adeguamento funzionale della mensa scolastica del plesso scolastico "D'Antona", che è l'unico plesso scolastico del Comune di Laviano, al cui interno sono presenti la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. L'edificio scolastico ospita bambini e studenti del Comune di Laviano, ed anche dei comuni limitrofi, l'obiettivo di questa progettazione è teso a migliorare l'efficienza operativa, la sicurezza, e il comfort degli utenti.

### **Descrizione dell'Intervento**

### **Obiettivi del Progetto**

Gli obiettivi principali del progetto includono:

- Miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie
- Aumento della capacità di accoglienza
- Ottimizzazione del flusso di lavoro
- Adeguamento alle normative vigenti

## STATO ATTUALE

Attualmente l'immobile comunale oggetto di intervento, realizzato negli anni immediatamente successivi al sisma del 23 novembre 1980, si presenta in stato di degrado anche se comunque funzionante e pertanto meritevole di interventi di riqualificazione architettonica, funzionale ed impiantistica.

Gli ambienti destinati a Refettorio/ Cucine e servizi annessi sono interni al plesso scolastico censito con il Codice SNAES: 0650630002.

Gli ambienti interessati si sviluppano su un unico livello e con una superficie lorda di 282,48 mq, con una utenza di circa 150 pasti al dì.

Tale elemento, attualmente in stato di degrado, risulta del tutto inadeguato dal punto di vista architettonico, impiantistico.

Di seguito si riporta documentazione fotografica dello stato attuale

Ingresso refettorio



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA  
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:  
dagli asili nido alle Università  
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense

---

## Reffettorio



## Cucina



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA  
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:  
dagli asili nido alle Università  
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense

---



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA  
Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:  
dagli asili nido alle Università  
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense

---



Ortofoto con individuazione dell'immobile



## IL PROGETTO

Il progetto, dunque, prevede la riqualificazione architettonica, funzionale, con la relativa messa in sicurezza dell'attuale mensa scolastica e adeguamento impiantistico e tecnologico della stessa, attualmente presenta criticità legate a spazi limitati, attrezzature obsolete che genera una gestione inefficiente dei flussi di studenti e personale.

### Interventi Previsti

#### Ristrutturazione degli Spazi

Saranno effettuate modifiche strutturali per aumentare lo spazio disponibile, includendo:

- Manutenzione e revisione totale del manto di copertura piana e a falde del refettorio e delle cucine
- Demolizione di pareti non portanti
- Riorganizzazione delle aree di servizio alle cucine
- Riorganizzazione ed ampliamento della dispensa
- Creazione di nuove aree per il pranzo

#### Aggiornamento delle Attrezzature

Le attrezzature da cucina saranno sostituite con modelli moderni, incluse:

- Forni a convezione
- Nuovi piani di cottura
- Sistemi di refrigerazione efficienti

## Miglioramento della Sicurezza

Saranno implementate misure di sicurezza aggiuntive, tra cui:

- Miglioramento del sistema antincendio
- Miglioramento delle uscite di emergenza
- Formazione del personale sulle procedure di sicurezza

## Efficientamento Energetico

Saranno adottate soluzioni sostenibili per ridurre i consumi energetici, come:

- Implementazione degli impianti di illuminazione a LED
- Impianto fotovoltaico da 10 Kw con accumulo da 20 Kw
- Revisione del sistema di ventilazione meccanica controllata esistente
- Utilizzo di materiali isolanti ecocompatibili

## Conclusioni

L'adeguamento funzionale della mensa scolastica è essenziale per garantire un ambiente sicuro, efficiente e confortevole per studenti e personale. L'intervento proposto risponderà alle necessità attuali e future, contribuendo al benessere e alla sostenibilità dell'istituto scolastico.



Il Progettista